

13 aprile 2017 11:42

## Giustizia e intercettazioni. Lacrime sulla defunta civiltà giuridica

di [Primo Mastrantoni](#)



Lacrime sulla civiltà giuridica scrive su un quotidiano, Carlo Nordio, ex magistrato, a proposito di giustizia e intercettazioni. La considerazione nasce dal caso delle intercettazioni nelle quali sono coinvolti Tiziano Renzi (il babbo del segretario del PD, Matteo Renzi), Italo Bocchino (ex deputato) e Alfredo Romeo (imprenditore). Nel verbale di trascrizione di un colloquio telefonico si è scambiato un nome per un altro coinvolgendo erroneamente Tiziano Renzi.

A tutti i cittadini potrebbe accadere ed è motivo per non stare tranquilli, afferma Nordio, che conclude "se qualcuno non interviene per riformare radicalmente la disciplina delle intercettazioni, tutti noi, se abbiamo ancora lacrime, dobbiamo prepararci a spargerle. Lacrime sulla defunta civiltà giuridica."

Da oltre un quarto di secoli assistiamo a processi mediatici nei quali il sospetto, l'insinuazione e l'allusione sono gli elementi portanti, sicché un avviso di garanzia giudiziaria (che è a garanzia dell'indagato) si tramuta in condanna e si allestisce la carretta per la conduzione al patibolo del cittadino, tra le urla dei webeti e dei forcaioli che reclamano la testa del malcapitato di turno: basta leggere i commenti di alcuni siti di giornali per rendersene conto.

In un Paese dove la legalità è un optional ed è uso alle sommosse più che alle rivoluzioni (soprattutto quelle di testa), l'affermazione del diritto rimane, comunque, la nostra principale battaglia.